

Atto

Nell'ufficio Comunale di Piné li.22. Maggio 1855

Avanti

Il Capo Comune

Leonardelli

Si presentò Catterina moglie di Vigilio Franceschi di Baselga, esponendo come dichiarava altra volta che suo marito la abbandonava già in data del Marzo 1851 lasciandola nella piu estrema miseria carica di 6 figli compreso un nascituro priva di ogni mezzo di sostentamento, e totale nella miseria e privazione dello coll'elimosina altrui poteva coi figli campare la vita non contando il maggiore attualmente che.15. anni d'età.

Esponde che suo marito fino dal 1851 si portava in Oravichza a Maidan nei pubblici lavori, e che ad onta del suo dovere di padre e delle promesse fatte d'asisterla co' suoi guadagni sono trascorsi due anni che non diede nemmeno notizia di se.

Esponde, che a causa della penuria degli anni che si succedettero si vede ora nella piu disperata siltuazione e sul punto di dover abbandonare i figli stessi, quando in qualche modo non venga provveduto, e fatto ripatriare suo marito crede anch'esso abia a provvedere per la propria famiglia.

Disse però che suo marito alla sua partenza lasciava un residuo credito di f 85 presso Giacomo Gasperi qual prezzo dell'ultima alienazione dei suoi beni che fece, cioè del campo a Fosco, il quale però non poteva essere esato sicome sul fondo venduto si svelò un debito ipotecario presso i fratelli fu Giò Sighel di Miola, debito che colle divisioni di

famiglia fu assegnato al fratello Stefano Franceschi, il quale tuttavia qui presente in vista della miseria cui trovansi sua cognata e nipoti sebbene abbia delle ragioni d'opporre contro la liquidità del credito Sighef sarebbe disposto di socorere con tale importo la stessa famiglia quando venga autorizzato a ciò fare di suo fratello Uigilio Franceschi. Essa comparsa Catterina Franceschi in vista di ciò disse che quando potessero conseguire tale importo col quale sostenersi, e pagare dei piccoli debiti, e qualora suo marito si determinasse per favorirla co' suoi guadagni non sarebbe aliena che restasse sui lavori per qualche tempo, ma per uno o l'altro modo prega del vivo interessamento dela preposita autorità.

Letto e firmato. croce + di Catterina Franceschi

Leonardelli Capo Comune

Stefano Franceschi

Procura di Civezzano

Rassegnamo già col rapporto 9 novembre 1853. N. 1503 al Signor Capitano Distrettuale in Trento la domanda di Catterina Franceschi di Baselga onde ottenere che suo marito Vigilio Franceschi venga obbligato a ripatriare ed altrimenti soccorrere la famiglia.

Vigilio Franceschi abbandonava nel Marzo 1851 la moglie e figli, e si doveva trovare a Maidan in Oravichza, ma col referito capitano 12 Genn. 1854 N. 12690. fu partecipato non poterlo rinvenire avendo il 4 febbraio 1853 abbandonati i lavori d'Oravichza.

Ora dimostrando essa Catterina Franceschi all'uopo le circostanze del tutto critiche della famiglia dell'assente Franceschi nell'umigliato Protocollo 22 p.p. Maggio domanda di nuovo che suo marito venga obbligato a rimpatriare e possedendo un credito di f 85:--- d'essere autorizzata all'incasso dello stesso essendosi Stefano Franceschi obbligato di sborsarlo, ed in meta dell'urgenza poter forse a ciò essere autorizzato da cod. Lod. Autorità.

Veramente un padre più snaturato non poteva darsi, abbandonare la moglie incinta con cinque teneri altri figli sulla privazione d'ogni cosa con che scampare la vita.

Nell'ultimo decorso 8bre Vigilio Franceschi si trovava a Verziz a 12 ore distante da Oravichza.

Lavora esso da Manovale, fa anche il dentista, e suona la Tromba. Il Calzolaio Giò Colombini di Baselga che si trova a Maidan colla sua famiglia potrebbe dare conto di lui, del resto poi non mi consta che

sia stato a Franceschi rinnovato il passaporto, il che forse però sarà stato fatto dal reparto capitanale Dist.le.

Sebbene riguarda quest'oggetto tanta importanza ed urgenza doveva desuperire fin'ora per avere tute notizie sulla dimora dell'assente la rassegna di questa domanda.

Sentimenti d'umanità ed il vivo interessamento di cod. Lod. Pretura vedrà non dubito fruttuosa questa domanda per quella derelita famiglia.

Piné. 16. Giugno 1855.

Leonardelli

D:1409

Al Signor Capo Comune di Piné

Menntrecché sul suo interessamento dei 16 con D. 805 di cui vi tornai l'allegato questa Procura si rivolge contemporaneamente all'i.r. Direzione di Polizia in Transilvania acciocché venga promosso il rimpatriare dello snaturato marito e Padre Vigilio Franceschi di Baselga, si autorizza la di lui moglie Catterina Franceschi all'incasso di f 30 a conto del credito di f 85 per sostenere la famiglia, essendosi Stefano Franceschi obbligato a sborsarlo, e essendo esso di urgentissima necessità per questa derelita famiglia.

Di ciò si dovrà render informata la detta Catterina Franceschi.

Dall' i.r. Pretura di Civezzano Li 21 Giugno 1855

Il Pretore

[Firma illeggibile]

N. 959 Pres. 23 Giugno 1855

*A Catterina moglie di
Vigilio Franceschi di Baselga
e A Stefano Franceschi
di Baselga*

*Procurando il ripatrio di Vigilio Franceschi l' S. R. Pretura di
Civezzano con rispettato Decretto. 21. con. N. 1409. autorizza la
moglie dello stesso Catterina ad incassare a conto di f 85. f 30. dovuti
da Stefano Franceschi, per l'urgentissima necessità di sostenere la
famiglia abbandonata dal padre. Tanto si partecipa a Catterina e a
Stefano Franceschi per loro norma.*

Piné. 26. Giugno 1855

Leonardelli

D:1916

Cort. Capo comune Piné

Giusta una nota del Magistrato di Weiskirchen del 9 Aprile pp.t. 602 l'operaio Vigilio Franceschi di Baselga non può ripatriare per essere stato ammalato e per non essere attualmente fornito dell'occorrevole viatico. Il medesimo ebbe però a spedire gli annessi fiorini 5 Mc. per sussidiare la propria famiglia pregando che gli venga accordata l'ulteriore sua dimora a Weiskirchen ancora per alcuni mesi. Voglia il Signor Capo Comune accusare il ricevimento del detto importo e consegnarlo a chi spetta nonché esternarsi sulla menzionata istanza.

Dall'i.r. Pretura di Civezzano li 26 maggio 1856

Il pretore

[Firma illeggibile]

La sottoscritta Catterina Franceschi accusa d'aver ricevuto dal Signor Capo Comune di Piné i sopra indicati fiorini 5 Mc (cinque)

Baselga di Piné 28 maggio 1856

croce di Catterina moglie di Vigilio Franceschi +

P Giuseppe Conte Alberti Testimonio

Pretura Civezzano

N 825. Prep. 27. Maggio 1856

Le attesto il ricevimento di f 5:- M.C. accompagnati col rispettato di Lei foglio .26.p.p. Maggio N1316. che furono stati spediti da Uigilio Franceschi di Baselga per sussidiare la propria famiglia, e furono consegnati alla di lui moglie Catterina il 28. d°.

Relativamente al tollerarsi ulteriore assenza del medesimo essa moglie dichiarò che alegerendo le sue miserie con un discreto umano sussidio entro il p.v. Luglio tolererà il suo rimpatrio fino al prosimo 8bre, ma del resto, scorso il primo termine senza niuno soccorso almeno di f 15 domanda l'istantaneo ritorno in seno alla sua famiglia onde dopo tanti anni d'abandono abbia a prendere cura di essa.

Io debbo convenire con questa dichiarazione.

Piné 5 Giugno 1856

Leonardelli

D. 2162

Cort. Capo Comune di Piné

Giusta una nota del Magistrato di Weiskirchen nel Banato dei 25 agosto pp d 2066 Vigilio Franceschi di Baselga il quale a senso del rapporto del Capo Comune dei 5. Giugno ac. d. 825 dovrebbe spedire denari alla propria famiglia o rimpatriare sull'istante **non poté più essere trovato.**

Tanto se gli notifica per le ulteriori incombenze d'ufficio.

Dall' i.r Pretura di Civezzano Li 14. 7bre 1856

Il Pretore

[Firma illeggibile]